

Nome italiano
Cipresso di palude;
Cipresso calvo

FAMIGLIA TAXODIACEAE

***Taxodium distichum* (L.) L.C.M. Richard**

Il Cipresso di palude

CIPRESSO DI PALUDE; CIPRESSO CALVO

Descrizione

Albero caducifoglio ad alto fusto, ingrossato alla base, che solo in coltivazione può essere di aspetto arbustivo. Chioma piramidale da giovane, allo stadio adulto assume un aspetto arrotondato e disordinato. Foglie alterne, lineari, disposte su due file, cadono ancora attaccate ai giovani rami. Pianta monoica con infiorescenze maschili in grappoli ramificati, penduli e infiorescenze femminili isolate e riunite in piccoli strobili. Coni tondeggianti, verdi, bruni a maturità. Una caratteristica morfo-anatomica più saliente è la produzione di pneumatofori: radici respiratorie che fuoriescono verticalmente dal terreno. E' questo un adattamento ai suoli paludosi ed asfittici sui quali questa specie cresce.

Forma biologica

Fanerofita (P).

Habitat

Cresce nelle paludi, negli acquitrini e ovunque vi sia terreno sommerso o elevata umidità. Si adatta con buoni risultati anche a terreni asciutti, preferibilmente argillosi

Corologia

Originaria delle regioni sud-orientali degli Stati Uniti.

Curiosità

Unica fra le conifere ad avere radici respiratorie fatte a cupola (pneumatofori) che sporgono sopra il livello dell'acqua e permettono all'albero di sopravvivere anche in terreni inondati e impregnati d'acqua. Pianta coltivata da tempo a scopo ornamentale in moltissime regioni del mondo, compresa l'Europa, dove è giunta nel 1960. Fornisce un legname molto resistente all'acqua, all'attacco degli insetti e alla corrosione chimica, largamente utilizzato soprattutto per costruzioni navali che devono stare a contatto dell'acqua, data l'alta idroresistenza posseduta (gli indiani ne facevano le piroghe e coprivano le loro capanne con la corteccia fibrosa). La resina è utilizzata per scopi officinali.